

Soru e il G8: «Hanno tolto alla Sardegna soldi e lavoro»

L'ex governatore: «Il presidente Cappellacci si assuma la responsabilità di chiedere il ripristino delle risorse sottratte e predisponga i bandi di gara per completare le opere».

Alle accuse del presidente della Regione sarda Ugo Cappellacci («il signor Soru è un bugiardo», un «piromane della politica», un «indignato speciale») l'ex governatore Renato Soru risponde con il memoriale che pubblichiamo nella pagina accanto: un diario dal quale si evince come siano andate effettivamente tra il 2007 e il 2009 le cose rispetto ai lavori per il G8 progettato e poi sottratto alla Maddalena. Chi abbia deciso che cosa, e quando. Cappellacci addossa a Soru la responsabilità di aver condiviso ogni scelta, tesi peraltro smentita dalle intercettazioni pubblicate nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta che vede protagonista Guido Bertolaso (meglio che Soru sia impegnato in campagna elettorale, si dice in sostanza, perchè altrimenti bisognerebbe concertare). Renato Soru risponde così al suo successore: «Mi spiace che il Presidente Cappellacci sia evidentemente nervoso e sotto stress, come appare dalla dichiarazione - inadatta a chi svolge un importante ruolo istituzionale - in cui mi dà del bugiardo e contesta le mie recenti affermazioni su quanto avvenuto a La Maddalena. Cappellacci ha parlato venerdì sera casualmente in contemporanea al servizio del TG1 in cui in un'opera di mistificazione della realtà e di delegittimazione dei giudici si sono sorprendentemente messe insieme la mia vicenda, quella di Berlusconi e quella di Bertolaso. Come nella scorsa campagna elettorale per le

regionali di nuovo si usano i grandi mezzi di comunicazione per distruggere la credibilità degli avversari o delle voci non allineate. Anche falsità eclatanti vanno benissimo, come quelle pubblicamente pronunciate da Berlusconi contro di me proprio durante la campagna elettorale, dichiarazioni per le quali pende una mia circostanziata denuncia presso il Tribunale di Tempio.

«Il Presidente Cappellacci, molto probabilmente su suggerimento esterno, sostiene che io non possa criticare quanto avvenuto a La Maddalena poiché tutto si sarebbe svolto sotto la mia responsabilità e durante il periodo della mia presidenza o nei due mesi di vicepresidenza Carlo Mannoni. È vero, rivendico con orgoglio che durante la mia presidenza, grazie alla decisione del governo Prodi, sia stata ideata ed avviata una grande opera di riqualificazione ambientale e di rilancio socio-economico dell'isola, che si avviava a mettersi da parte un passato prevalentemente legato alle attività militari e a costruire un futuro di attività legate alla cantieristica da diporto e al turismo culturale e ambientale. Questo progetto era sostenuto da un equilibrato mix di risorse finanziarie nazionali e regionali e poteva contare un evento quale il G8 che garantiva la necessaria rapidità dei lavori e la promozione dell'immagine internazionale dell'arcipelago. Le cose sono andate come ricostruisco nella memoria che segue. Come si vede nessun bugiardo e nessuna bugia. Piuttosto, un'attività intensa di governo e di difesa degli interessi dell'isola.

«Ora il Presidente Cappellacci dovrebbe definitivamente rendersi conto di essere da quasi un anno lui Presidente della Regione Sardegna e conseguentemente prendersi tempestivamente carico di questa



Una veduta aerea del progetto per La Maddalena

come delle altre responsabilità che con molta evidenza trascura. Si faccia coraggio, si prenda la forza che gli dovrebbe venire dal rappresentare tutti i sardi. Chieda con decisione il ripristino delle risorse finanziarie sottratte, chieda l'immediata presa in carico da parte della Regione di tutto il compendio della Maddalena. Si prenda la responsabilità di definire secondo il progetto di sviluppo originario l'utilizzo delle

opere realizzate e predisponga di conseguenza i bandi di gara (fuori da qualsiasi procedura di emergenza). Completate le opere previste e finanziate del porto storico e dell'edilizia sociale per i maddalenini. Infine, qualora venissero confermate le responsabilità finora emerse, il Presidente Cappellacci assicuri che la Regione si costituisca parte civile per la restituzione dei soldi pubblici indebitamente spesi». ♦